

per altro questo aspetto della popolazione un po' più dettagliatamente, si nota che i coniugi senza prole prevalgono nelle categorie commerciali, in quelle artigiane ed operaie. Le classi più prolifiche sono quelle che hanno una condizione sociale più elevata. Per es. le famiglie con otto figli sono composte per il 33,33 % di professionisti, per il 22,22 % di impiegati pubblici, per il 22,22 % di benestanti e proprietari e per il 12 % da commercianti. Le altre professioni non compaiono neppure. Si osserva anche — aspetto curioso della vita torinese al principio dell'Ottocento — che il numero delle persone di servizio è maggiore nelle famiglie più numerose: conferma questa della maggior prolificità in relazione al benessere materiale, che già si è notato. La frequenza dei parti gemellari aumenta col crescere del numero dei figli, mentre l'età media delle donne al primo parto è di anni 25 circa. I matrimoni più prolifici sono quelli in cui la differenza di età fra i coniugi non è molto grande. Nelle famiglie più numerose si nota una maggior frequenza di mariti assai più anziani delle loro mogli. Il maggior contingente dei matrimoni è dato però da quelli in cui i coniugi hanno una differenza di età inferiore ai sei anni. Aspetto singolare di tutto questo è però il numero delle coppie coniugate in cui la moglie è più vecchia del marito, con una proporzione su mille casi di ben centocinquanta. Anche qui però non si esagera: su questo numero ben 109 non danno una differenza di età superiore ai cinque anni, 28 da sei a dieci anni e 13 soltanto da dieci anni e più.

L'età media della popolazione del quartiere Moncenisio — sempre secondo le interessanti ricerche della Germana Conti — è per i maschi di anni 31,3; per le femmine di 30,7, con una media totale di 30,10. Quanto alla proporzione dei sessi, fra i 20 e i 24 anni si nota un numero di femmine molto superiore ai maschi. Si osserva anche un numero abbastanza notevole di coniugate giovanissime. La età della più giovane è di anni tredici (due casi), mentre per i maschi l'età minore è di anni diciotto.

Dalle risultanze delle schede si nota un numero molto rilevante di vedove, parecchie di età molto giovane ed il loro numero è complessivamente assai superiore a quello dei vedovi. Questa è probabilmente una conseguenza delle guerre combattute negli ultimi anni del secolo XVIII.

Notizie molto precise e dettagliate ha raccolto la Germana Conti sulle professioni. Nel quartiere Moncenisio prevale l'artigianato con una distribuzione tipica per contrada. Una certa importanza ha anche il lavoro a domicilio e un gran numero di *bindellai* è rivelato dalle schede del censimento. La struttura e l'orga-

nizzazione dell'industria e del commercio appare quella tipica delle organizzazioni corporative, sopresse dalla Rivoluzione francese, ma in fatto rimaste tuttora in vita nei loro caratteri fondamentali. Delle donne, poche esercitano una professione o sono impiegate o esercitano un commercio od una industria. Quelle che lavorano svolgono un'attività con carattere tipicamente femminile. Per la maggior parte sono serve, cuoche, governanti, sarte, modiste, calzaie. Qualcuna dichiara d'essere maestra o pittrice; mentre la grande maggioranza delle donne è dedita alla famiglia ed alle faccende domestiche. La Rivoluzione francese porta notevoli variazioni nelle professioni: per es., molti religiosi, si qualificano in genere *ex frate*, *ex monaca*, e convivono colle loro famiglie di origine, in genere di condizione agiata. Solo il clero secolare rimane quasi immutato. I dati riassuntivi, che Germana Conti ha diligentemente valutato in ogni suo aspetto, sono riassunti nella tabella seguente, che dà la popolazione del quartiere Moncenisio, classificata secondo le categorie professionali e il sesso:

CATEGORIE PROFESSIONALI	Totale	Maschi	Femm.
Addetti agricolt., caccia, pesca	22	16	6
Industriali	8	8	—
Artigiani	1.141	806	335
Commercianti	828	631	197
Operai	400	284	116
Persone di servizio e portinai	1.517	746	771
Forze armate	131	131	—
Professionisti, arti liberali .	436	422	14
Culto	263	179	84
Impiegati e funzion. pubblici	123	123	—
Impiegati privati	136	136	—
Benestanti e proprietari . .	397	230	167
Condizioni non professionali.	425	293	132
Professione ignota	5.690	1.690	4.000
<i>Popolazione totale</i>	<i>11.517</i>	<i>5.695</i>	<i>5.822</i>

Le categorie professionali sono classificate prendendo come base quelle del censimento del 1931. La classificazione non ha quindi lo stesso valore e lo stesso significato che ha nei tempi nostri; ma l'apparente incongruenza storica potrà facilmente essere corretta, dandosi per ogni categoria professionale, secondo la classificazione della tabella, le qualifiche di professione, di arte o di mestiere, che compaiono nelle schede del censimento.

I dati del censimento del quartiere Moncenisio, come mi furono favoriti dalla cortesia di Germana Conti, sono sufficienti per dimo-